

Politica degli stranieri



NO a una Svizzera da 10 milioni di abitanti

L'economia svizzera è sempre stata dipendente dalla manodopera straniera. Dal 2007, però, la Svizzera sta vivendo una vera e propria esplosione demografica dovuta all'immigrazione incontrollata: al ritmo attuale, il limite di 10 milioni di abitanti sarà superato in pochi anni. Ciò mette a dura prova la qualità di vita, il benessere, la natura, le nostre infrastrutture come scuole, ospedali, l'approvvigionamento energetico e la fornitura di cibo regionale. A ciò si aggiunge la sensazione di essere sempre più stranieri nel proprio Paese.



Nael Hasler

Specialista in informatica e documentazione

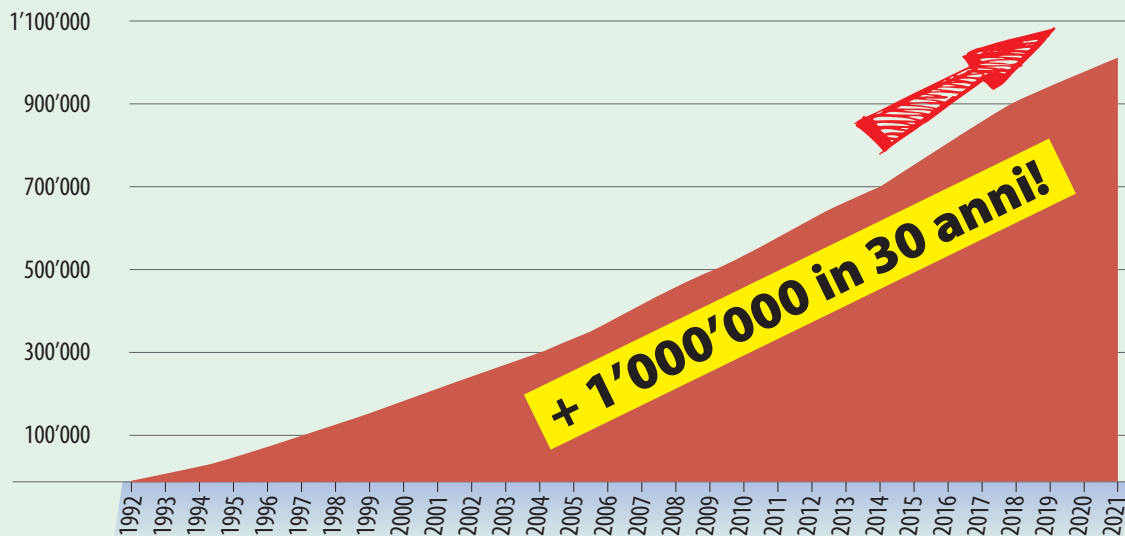
“ L'immigrazione di massa ci condurrà presto verso una Svizzera da 10 milioni di abitanti. Sempre più svizzeri si sentono alienati nel loro paese. Questo accade solo perché i sabotatori in Parlamento e nei tribunali non attuano il mandato costituzionale che prevede un controllo autonomo dell'immigrazione. Quando è troppo è troppo! ”

Una Svizzera attraente

La Svizzera è un Paese bellissimo, con un'alta qualità di vita e una notevole prosperità – e dovrebbe rimanere tale. Non sorprende che il nostro Paese attragga immigrati entusiasti delle condizioni economiche, politiche e sociali della Svizzera. Per mantenere questi vantaggi, l'articolo costituzionale sul controllo dell'immigrazione (iniziativa contro

l'immigrazione di massa), adottato dal popolo e dai Cantoni, deve essere finalmente applicato in modo coerente. In particolare, dobbiamo poter decidere da soli chi e quanti possono immigrare. 1,5 milioni di immigrati in soli 20 anni sono troppi. La Svizzera deve stabilire regole chiare per gli stranieri e farle rispettare con rigore. Ogni straniero deve sapere se e a quali condizioni è autorizzato a rimanere in

Naturalizzazioni dal 1992 al 2021



Fonte: UST, Naturalizzazioni

Svizzera. Chi è un peso per lo Stato, commette un reato, si oppone ostinatamente ai costumi e alle tradizioni locali o manifesta tendenze radicali deve essere espulso. Un approccio più coerente rende le nostre leggi più credibili e ci porta più sicurezza e minori costi sociali. Allo stesso tempo, premia gli stranieri che si danno da fare, che si integrano bene e rispettano le regole.

Lavoratori qualificati invece di lavoratori a salario basso

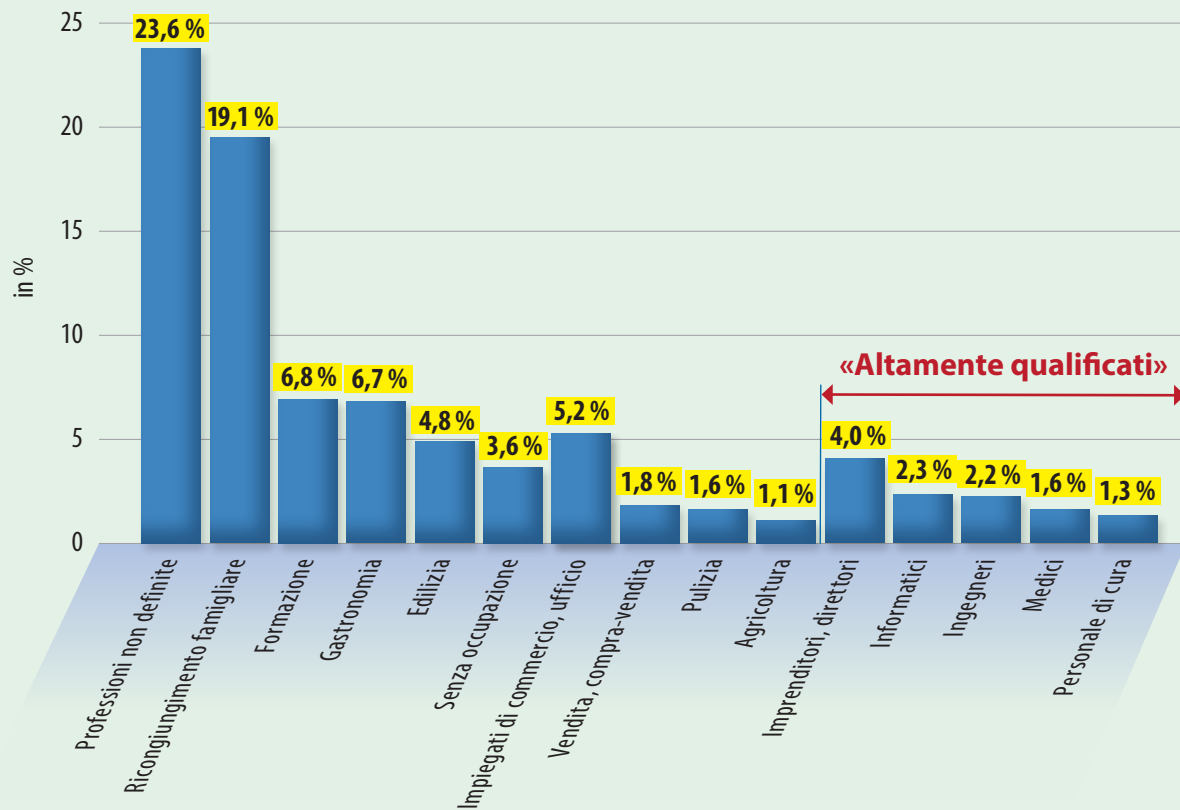
Le aziende attive a livello internazionale devono essere in grado di attirare in Svizzera i migliori talenti per sopravvivere nella competizione globale. Questo è importante per la Svizzera in quanto sede di importanti istituti di ricerca e produttori di prodotti innovativi. Tuttavia, mentre l'immigrazione di specialisti dai cosiddetti Paesi terzi (al di fuori dell'UE) è limitata, tutti possono immigrare in Svizzera dall'UE grazie alla libera circolazione delle persone, indipendentemente dalle loro qualifiche. Da quando è stata introdotta la libera circolazione delle persone con l'UE, non siamo più noi a stabilire chi può venire in Svizzera e chi no. Ora basta. Associazioni economiche come «economiesuisse» sostengono che la Svizzera ha beneficiato della libera circolazione delle persone perché il prodotto interno lordo è aumentato. Ma perché i singoli cittadini non vedono alcun vantaggio di ciò e perché i salari ristagnano? Il motivo è semplice: il prodotto interno lordo è leggermente aumentato, ma è distribuito su un numero molto più elevato di

abitanti. Dall'introduzione della libera circolazione delle persone (1° luglio 2007), oltre un milione di immigrati ulteriori si sono stabiliti in Svizzera (immigrazione netta). Il prodotto interno lordo è rimasto fermo a circa 82'000 franchi svizzeri pro capite e non è aumentato dal 2008. La Svizzera sta perdendo terreno in termini di produttività e creazione di valore aggiunto. È ora di cambiare le cose!

Quota di stranieri in costante aumento

La massiccia immigrazione degli ultimi anni ha portato a un costante aumento della percentuale di stranieri sulla popolazione totale. Se nel 1950 gli stranieri erano il 6 % della popolazione, la loro quota è salita al 14,4 % nel 1980 e al 25,1% nel 2022. Allo stesso tempo, negli ultimi 30 anni sono stati naturalizzati più di un milione di stranieri, di cui 610'000 dall'introduzione della libera circolazione delle persone nel 2007. L'UDC non vuole una Svizzera da 10 milioni di persone. Ma è proprio quello che succederà tra pochi anni: secondo gli scenari del governo federale, ci saremo intorno al 2035. È un eufemismo. Il Consiglio federale e l'amministrazione ci hanno spesso presentato scenari migratori completamente falsi. Prima della votazione sulla libera circolazione delle persone con l'UE, le previsioni erano sbagliate del fattore 10! Nel suo studio di riferimento del 2010, il Consiglio federale stimava che nel 2060 la popolazione non avrebbe ancora raggiunto i 9 milioni. In realtà, è probabile che supereremo questa soglia già nel 2023!

Immigrazione dall'UE nel 2022



Fonti: UST. Immigrazione di residenti stranieri permanenti e non permanenti e immigrazione di residenti permanenti per cantone e motivo dell'immigrazione, illustrazione propria. Non si possono escludere doppi conteggi.

L'immigrazione di massa mette in pericolo la prosperità

Una Svizzera di dieci milioni di persone significa strade congestionate, ospedali sovraffollati, insegnanti sovraccarichi di lavoro e treni sovraffollati. Il nostro bellissimo paesaggio sarà ancora più cementificato e l'ambiente sarà ulteriormente inquinato. Dieci milioni di abitanti comporterà anche un aumento significativo del consumo di elettricità e di energia. Gli obiettivi di risparmio energetico della Svizzera non sono compatibili con una massiccia immigrazione. Nel migliore dei casi, ciò significa un aumento massiccio delle importazioni di combustibili fossili dall'estero. Nel peggiore dei casi, ci saranno interruzioni di corrente perché i nostri vicini, che si trovano in una situazione simile, stanno razionando l'energia. L'aumento massiccio della popolazione significa che il ceto medio non sarà più in grado di acquistare case a uso proprio e gli affitti continueranno a salire. La disoccupazione aumenta, anche tra i professionisti più istruiti, e c'è una concorrenza sleale da parte dei nuovi arrivati che accettano salari più bassi. Una Svizzera con dieci milioni di abitanti perderà ogni possibilità di autosufficienza alimentare.

Limitare le prestazioni sociali e il ricongiungimento familiare

Grazie alle generose prestazioni sociali, il ricongiungimento familiare è attivamente utilizzato dagli stranieri senza reddito che sperano di essere finanziati dal contribuente svizzero. L'UDC chiede quindi chiare limitazioni al ricongiungimen-

to familiare e alle prestazioni sociali. Ad esempio, bisogna imporre che solo le persone che hanno versato i contributi all'assicurazione contro la disoccupazione svizzera per almeno due anni hanno diritto all'indennità di disoccupazione. Anche per l'aiuto sociale dovrebbero essere fissati limiti temporali a livello svizzero. L'importo dell'aiuto sociale dovrebbe essere inferiore per gli stranieri appena arrivati in Svizzera. Per quanto riguarda il ricongiungimento familiare, si dovrebbe garantire che solo le persone che possono effettivamente provvedere al proprio sostentamento e che dispongono di un appartamento sufficientemente grande e autofinanziato per ospitare la famiglia possano portare i loro familiari più stretti. Riducendo le prestazioni sociali, si potrebbe ridurre significativamente l'immigrazione senza impedire all'economia di assumere professionisti qualificati.

Tolleranza zero nei confronti degli immigrati clandestini

La Svizzera deve finalmente agire contro gli immigrati e i residenti illegali. A tal fine, le attuali leggi sugli stranieri devono essere semplicemente applicate in modo rigoroso e coerente. Tutti i tentativi di legittimare la loro presenza concedendo loro «City Cards», servizi pubblici e accesso alle università sono contrari alla legge. I cosiddetti «Sans-papiers» non solo soggiornano illegalmente in Svizzera, ma non pagano nemmeno le tasse. Le persone fermate che non hanno un permesso di soggiorno devono essere espulse e, per prevenire gli ingressi illegali, le frontiere devono essere monitorate meg-

lio. L'attuale normativa porta a incentivi controproducenti e punisce gli stranieri che cercano di ottenere un permesso di soggiorno legale.

L'integrazione non incombe allo Stato

L'integrazione incombe agli immigrati. Chi vuole immigrare in un Paese deve innanzitutto rendersi conto di cosa significhi. Deve imparare la lingua locale e familiarizzarsi con gli usi e i costumi. Solo se la volontà di integrarsi proviene dagli immigrati stessi, l'integrazione può avere successo. Tuttavia, l'attuale politica propaga l'approccio opposto: spetterebbe alle autorità svizzere occuparsi dell'integrazione degli stranieri. Per incoraggiare gli stranieri a integrarsi vengono create misure e offerte costose finanziate dai contribuenti. Chi non vuole integrarsi deve lasciare nuovamente il Paese. Inoltre, bisognerebbe chiedere agli stranieri un «contributo» per coprire i costi della loro immigrazione.

La naturalizzazione solo con l'integrazione avvenuta

Dovrebbe aver diritto alla naturalizzazione solo chi si è integrato con successo, si mantiene da solo, non ha precedenti penali e padroneggia una lingua nazionale. Il passaporto svizzero è un privilegio per partecipare alla vita politica della Svizzera. L'UDC si oppone al diritto di voto per gli stranieri e a ulteriori facilitazioni della naturalizzazione. La pratica lascia della naturalizzazione in alcuni cantoni e città fa sì che il passaporto svizzero venga concesso a persone scarsamente o per nulla integrate. In questo modo, gli stranieri problema-

tici naturalizzati scompaiono dalle statistiche sugli stranieri. Per questo motivo andrebbe introdotta la naturalizzazione in prova, per poter escludere le persone che diventano criminali poco dopo la loro naturalizzazione. Il passaporto svizzero dovrebbe essere concesso solo a chi ha dimostrato per diversi anni di rispettare le leggi del nostro Paese. Inoltre, dovrebbe essere possibile revocare il passaporto svizzero ai doppi cittadini che hanno commesso reati o appartengono a organizzazioni estremiste.

Priorità alla sicurezza

È giunto il momento di porre fine al diritto di residenza dei criminali in Svizzera. Da decenni le statistiche sulla criminalità indicano che gli stranieri sono sovra-rappresentati: sebbene gli stranieri rappresentino solo un quarto della popolazione, sono responsabili del 55 % delle lesioni personali gravi, del 57 % degli stupri e del 63 % degli omicidi. I criminali devono essere rimandati immediatamente nel loro Paese d'origine. Lo stesso vale per gli imam stranieri e altri predicatori che tengono discorsi estremisti. Questo non solo renderà la Svizzera più sicura e pacifica, ma i primi beneficiari di una politica coerente sugli stranieri saranno gli stranieri integrati.

Posizioni

L'UDC ...

- si oppone a una Svizzera da 10 milioni di persone;
- chiede l'attuazione del controllo costituzionale indipendente dell'immigrazione nell'interesse generale della Svizzera e l'abolizione dell'immigrazione senza frontiere attraverso la libera circolazione delle persone;
- chiede che i criteri per la concessione della naturalizzazione siano legati alla conoscenza di una lingua nazionale (livello C1);
- chiede l'introduzione di una «tassa sull'immigrazione» per ogni immigrato per coprire i costi dell'immigrazione;
- chiede il rafforzamento della protezione dei confini e dei controlli alle frontiere. A tal fine, le frontiere dovrebbero essere meglio protette anche dal punto di vista strutturale;
- chiede di vietare o limitare il ricongiungimento familiare;
- vuole evitare che l'immigrazione aumenti ulteriormente la pressione sui salari e in particolare che costringa i lavoratori più anziani a uscire dal mercato del lavoro;
- chiede l'espulsione rapida e coerente dei residenti illegali e degli stranieri criminali;
- chiede la restrizione delle prestazioni sociali per tutti gli immigrati, al fine di prevenire l'immigrazione nello Stato sociale;
- chiede il ritiro del permesso di soggiorno se la dipendenza dall'aiuto sociale dura più di due anni;
- Combatte il proliferarsi delle costose misure statali di integrazione. L'integrazione compete agli immigrati stessi;
- non accetta che i Cantoni forniscano aiuto sociale a persone con una decisione di espulsione giuridicamente vincolante che avrebbero dovuto lasciare la Svizzera da tempo;
- si oppone a qualsiasi formazione di società parallele;
- rifiuta qualsiasi ulteriore facilitazione della naturalizzazione e si oppone alla naturalizzazione di criminali e beneficiari di aiuti sociali;
- chiede la naturalizzazione in prova, in modo che la cittadinanza possa essere nuovamente ritirata alle persone che diventano criminali poco dopo aver ricevuto il passaporto svizzero;
- si batte contro il diritto di voto degli stranieri a livello comunale, cantonale e federale.



Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ meno pressione sul posto di lavoro per causa della concorrenza di lavoratori a basso costo provenienti dall'UE;
- ✓ meno costi perché i beneficiari dell'aiuto sociale non integrati non possono più rimanere in Svizzera;
- ✓ come vicini di casa, degli stranieri che rispettano le regole del posto; concittadini veramente integrati e con i quali posso comunicare senza problemi;
- ✓ come cittadino naturalizzato, la certezza che gli stranieri ben integrati non vengano accomunati ai criminali, agli sfruttatori sociali e a coloro che rifiutano di integrarsi;
- ✓ maggiore sicurezza, perché gli stranieri criminali vengono espulsi rigorosamente;
- ✓ una Svizzera che resta così come la conosciamo e la amiamo.